

Winter Marathon Arrivo ex aequo ma vittoria a Turelli-Turelli



Vincitori. Turelli-Turelli

■ Epilogo con colpo di scena alla Winter Marathon 2026: due equipaggi, infatti, sono arrivati ex-aequo ma la vittoria, alla fine, è andata alla coppia formata da Mario e Lorenzo Turelli. **A PAGINA 46**

SPORT

Winter Marathon a Turelli-Turelli, Belometti-Ricca secondi «alla pari»

All'arrivo hanno le stesse penalità: 193
Per il trofeo si è guardata la prima «crono»

MOTORI

ANDREA CITTADINI
Dall'inviato

CAMPILIO (TN). Non poteva che finire così. Un epilogo anomalo per una gara anomala. Tra prove cronometrate cancellate e un paesaggio senza neve se non dalla tarda serata di venerdì, anche l'ultimo atto della Winter Marathon 2026 regala un colpo di scena. Che arriva dalla classifica dopo 500 chilometri, 14 passi dolomitici e oltre 16 ore di guida.

La graduatoria dice che due equipaggi hanno ottenuto lo stesso punteggio, ma solo uno può salire sul gradino più alto del podio e così padre e figlio Turelli-Turelli chiudono davanti a tutti. Soprattutto davanti a Belometti e Ricca, che in piazza Righi, a Madonna di Campi-

gio, sono arrivati con l'identico punteggio degli amici-rivali: 193 penalità.

Regolamento. «Ma vince chi ha fatto meglio la prima prova cronometrata», ha stabilito l'organizzazione, e così Mario e Lorenzo Turelli vincono la loro prima Winter Marathon alla sedicesima partecipazione. «Una grandissima gioia dopo averla sfiorata più volte. Abbiamo avuto fortuna, ma nello sport è una componente che esiste e la prendiamo tutta», è il commento di Lorenzo Turelli. Che non ha dubbi sulla dedica: «A mio padre, che corre al mio fianco e che a febbraio compirà 83 anni».

Sorride per nascondere l'emozione Mario Turelli, che entra nella storia di questa gara invernale per auto d'epoca come il vincitore più anziano. «Mi sento un ragazzino, mi diverto e sto con mio figlio. Non potrei chiedere di più. E ho già un ap-

puntamento in testa: la Mille Miglia di giugno».

Impossibile nascondere un briciole di amarezza per Andrea Belometti, beffato per la seconda volta in carriera in un arrivo ex aequo. «Mi era capitato al Campionato italiano. Un pizzico di delusione c'è, però

*L'emozione dei vincitori,
per loro è «prima volta»
alla sedicesima
partecipazione*

sono contento della nostra prestazione, visto che prima delle ultime dieci prove eravamo in ritardo rispetto ai primi, e poi perché ha vinto una coppia di amici». Turelli e Belometti, entrambi su auto del 1937, gareggiano per la scuderia Brescia corse.

Chi mastica amaro è Alberto Aliverti, che ha subito quest'anno quanto invece lo aveva favo-



I vincitori. Papà e figlio sorridono: la famiglia Turelli si è aggiudicata la Winter Marathon



Grande prova. Di Belometti-Ricca, protagonisti di prove speciali quasi perfette // FOTO PIERPAOLO ROMANO

rito nella passata edizione. «Nel 2025 avevo vinto perché il mio avversario sbagliò l'ultima prova. Questa volta ho fallito io l'ultimo appuntamento con il cronometro quando pensavo già di avere la vittoria in tasca. È la dimostrazione che in queste gare nulla è mai scontato». È un podio che rispetta l'ordine di partenza: Turelli con l'uno, Belometti con il due e Aliverti con

il tre. «È stato davvero un arrivo con tre equipaggi che si sono giocati fino all'ultimissima prova questa impegnativa manifestazione», spiega Andrea Vesco, organizzatore di una Winter Marathon mai combattuta come quest'anno.

La regia. «Abbiamo cercato di riallineare una gara che ci è stata un po' stravolta poche ore

prima del via per la decisione della Provincia di Bolzano di negare l'autorizzazione al passaggio delle vetture e non abbiamo avuto il tempo tecnico di trovare percorsi alternativi. Credo - conclude Andrea Vesco - che la manifestazione sia stata comunque competitiva e ci portiamo a casa un arrivo al cardiopalma e tante indicazioni tecniche per il prossimo anno».